

SUL TEMA DELLA FELICITÀ!



Ogni essere vivente è "fluttuante e Variabile" nel proprio stato d'animo, passa continuamente da una piacevole condizione di benessere a quella di negatività e viceversa. Questa mattina mi sono svegliato con "la luna storta" e voglio comunicare a Voi il mio "malumore". Perdonatemi per lo "sfogo". Esistono momenti piacevoli e assai gradevoli, ma questa non è felicità. A volte ho confuso il piacere con la felicità! Ora mi sforzo di pensare alle

gioie, alle soddisfazioni ed ai piaceri vissuti, ma in questo momento non mi attirano e mi lasciano un cattivo sapore. Scusatemi se vi dico che sarebbe ben diverso se fossi giovane e pieno d'illusione. E penso, penso..... a cosa serve essere ricchi, ad assaporare il successo, a dominare le scene, se il tempo è tiranno per tutti? Poveri ricchi, poveri illusi, poveri tutti, poveri uomini. A volte si è più disgraziati di un qualunque mendicante! Vorrei fuggire "dal me stesso, dall'io stesso", e scoprire le cause del dolore, ma ciò mi è impossibile perché come ogni essere pensante la mia coscienza continuerà prigioniera, imbottigliata "nel me stesso, nell'io stesso" e in nessun modo potrà conoscere l'autentica felicità, che ha un sapore che in questa vita terrena nessuno potrà mai conoscere. Perché penso questo? Le continue e nefaste notizie della perdita dei nostri colleghi hanno colpito la mia fragilità, ma non per paura di perdere la vita, a me "la morte mi fa ridere"! Dove sono i COLLEGHI E GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO? Mi mancano terribilmente. Sono il mio passato, il mio presente e saranno, nell'evocare il loro dolce ricordo, il mio futuro. Cari colleghi che avete già affrontato " il trapasso", io rimango ancora qui su questa terra, ma Voi vivrete sempre nel mio cuore ed immemorabili nella mia coscienza. Vi voglio bene e vi dico ARRIVEDERCI!

Nino Zammataro